

INFO. MESEERO

Parr. "Presentazione del Signore" - P.zza Europa, 1

06/01/2019 N 235

Tel 0239197246 - mail: parroco@parrocchiadimesero.it - www.parrocchiadimesero.it

Giovani e trasmissione della fede Le differenze tra maschi e femmine

Le giovani conservano la fede più dei giovani? È ciò che sembra provare uno studio pubblicato congiuntamente dall'Institut catholique de Paris (IcP) e il Benedict XVI Centre for Religion and Society della St Mary's University di Londra all'inizio del 2018. Questo rapporto sulla pratica religiosa dei giovani adulti dai 16 ai 29 anni in tutta Europa rivela differenze significative tra gli uomini e le donne, soprattutto in Francia. Così, tre donne francesi su dieci di età compresa tra i 16 e i 29 anni s'identificano come cattoliche, contro soltanto due uomini su dieci. Una differenza che si ritrova anche nell'Islam, visto che il 12 per cento delle giovani francesi s'identificano come musulmane contro l'8 per cento dei giovani.

«Le donne sono di fatto significativamente più inclini degli uomini a identificarsi con una religione perché la popolarità derivante dalla non appartenenza ad "alcuna" religione è più elevata tra i giovani francesi di 17 punti percentuali» (72 per cento contro 55 per cento), osserva Stephen Bullivant, l'autore dello studio, docente di teologia e di sociologia delle religioni alla St Mary's University. Tale differenza tra i sessi è meno marcata nel Regno Unito, ma comunque esiste.

Questo fenomeno, evidente a livello della giovane generazione, si osserva anche nelle generazioni precedenti e riguarda tutte le aree geografiche. Nel 2014, uno studio del Pew Research Center dal titolo *The gender gap in religion around the world*, realizzato sulla popolazione di 192 paesi dai venti anni in su, ha mostrato che, a livello di popolazione mondiale, l'83,4 per cento delle donne s'identifica con un gruppo confessionale contro il 79,8 per cento degli uomini.

Questi 3,5 punti percentuali significano circa 97 milioni di donne in più rispetto agli uomini che affermano di credere in una religione. Inoltre, anche se lo scarto può essere più o meno consistente, non c'è un paese al mondo in cui il numero dei credenti superi quello delle credenti. Questi dati vanno comunque perfezionati, entrando nel dettaglio della pratica a seconda della religione e delle aree geografiche.

Pertanto — prosegue l'indagine del Pew Research Center — in genere «tra i cristiani di molti paesi le donne dichiarano tassi di frequenza settimanale più elevati rispetto agli uomini. Ma tra i musulmani e gli ebrei ortodossi, gli uomini sono più inclini delle donne a dire che assistono regolarmente a servizi in una moschea o in una sinagoga».

Al contrario, in termini di preghiera quotidiana, la differenza tra le donne e gli uomini è particolarmente marcata: su un campione di 84 paesi, la media delle donne che dichiarano di pregare ogni giorno supera di 8 punti percentuali la media degli uomini. Come spiegare questo scarto? Molte ipotesi sono state avanzate nel corso della storia, ricorda l'indagine del Pew Research Center: questione di biologia, di psicologia, di genetica, di contesto familiare, di condizione sociale e di mancanza di «sicurezza esistenziale», provata da molte donne, generalmente più colpite degli uomini da povertà, malattia, vecchiaia e violenza.

La maggior parte degli studiosi ritiene che sia il frutto di una combinazione di diversi fattori, la cui importanza è oggetto di dibattito. Tra questi, il legame tra i livelli d'impegno religioso delle donne e la loro partecipazione al mercato del lavoro. Così, secondo lo studio del 2014, «le donne che fanno parte della popolazione attiva tendono a manifestare livelli d'impegno religioso più bassi delle donne che non lavorano fuori casa e non percepiscono uno stipendio», e ciò indipendentemente dall'età e dal livello di educazione.

Ma questo non spiega tutto. «La presenza dominante delle donne nelle parrocchie implica un'esperienza del fatto religioso concreto nella sua dimensione di relazione, di comunità, di rapporto con i sacramenti, più

svilupata nelle donne», osserva Jacques Arènes, professore all'IcP, che ha partecipato all'indagine del 2018. «La pratica religiosa si trasmette essenzialmente attraverso le donne e sono le madri a suscitare le vocazioni: così, quando le madri non sostengono più i sacerdoti, le vocazioni crollano».

E se lo scarto tra religiosità femminile e maschile si conserva nella nuova generazione, come tende a indicare lo studio del Benedict XVI Centre e dell'IcP, le cause potrebbero essere sensibilmente diverse da quelle che spiegavano lo scarto per le generazioni precedenti. In Francia, l'appartenenza religiosa delle giovani non è segnata dagli stessi determinismi delle loro madri.

Nella generazione precedente le donne erano in maggior misura custodi del focolare domestico, della famiglia e di un certo conservatorismo, al punto che, dopo la guerra, alcune correnti politiche anticlericali si opposero all'estensione del diritto di voto alle donne in quanto «votavano come il parroco». Questa concezione andava di pari passo con l'immagine molto sfruttata nel cinema e nella società, e talvolta vera, del marito che aspetta al bar mentre la moglie va a messa.

Oggi a svolgere un ruolo determinante nello scarto è la dimensione di prossimità nella trasmissione. Così, per quanto riguarda le donne dell'indagine dell'IcP e del Benedict XVI Centre, la «trasmissione della fede è presumibilmente avvenuta nel rapporto con la madre, in una certa complicità, laddove c'erano più mancanze tra genitori e figli», osserva Jacques Arènes, direttore dell'École de Psychologues praticiens dell'Institut catholique de Paris.

Perché? Jacques Arènes prosegue dicendo: «Come medico specialista osservo sempre più un'angoscia di trasmissione dal lato maschile; i padri fanno più fatica a trasmettere, s'interrogano sulla loro autorità, e i figli fanno più fatica a ricevere». Una constatazione da inquadrare in un altro mistero attuale: il crollo del livello scolastico dei ragazzi. «Dominano ancora nei settori elitisti, ma tra i giovani della media comune il livello dei ragazzi è molto al di sotto di quello delle ragazze».

Come le madri sono ancora spesso depositarie del quotidiano e del modo in cui si organizzano i riti, così lo sono per la trasmissione scolastica. Ebbene, fra madri e figlie si passano cose più dirette, più forti, con fenomeni d'identificazione che fanno sì che le figlie siano più coinvolte nelle questioni di trasmissione». Quindi la maggiore religiosità delle donne potrebbe non avere la stessa origine di trent'anni fa. Un'ipotesi che merita di essere esplorata.

Calendario Liturgico

(Orario e Intenzioni Ss. Messe- celebrazioni)

Domenica 6 Epifania del Signore

ore 8.30 S. Messa: Andreina Garavaglia (da Fraternità Preziosina)

ore 10.30 S. Messa : Molla regina e fam. def. – Gianni – Enrico – Rosetta

ore 16.00 Celebrazione nella ricorrenza dell' Epifania, in particolare per i bambini e le famiglie, presso la chiesa parrocchiale

Lunedì 7 Per l'evangelizzazione dei popoli

ore 8.00 S. Messa: don Luigi e famiglia

Martedì 8 Per la Chiesa universale

ore 8.00 S. Messa : Gildo e Caterina

Mercoledì 9 Per la pace

ore 10.00 S. Messa: Mariuccia e Francesco Colombo

Giovedì 10 Per i cristiani perseguitati

ore 8.00 S. Messa: Teresa e Paolo Berra

Venerdì 11 Per i profughi gli emigranti e gli esuli

ore 8.00 S. Messa: Temporiti Lanfranco (da Claudio e Marisa)

Sabato 12 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Scarioni Enrica e fam. – Antonella – Claudia – Massimiliano (i coscritti del 1975) – Porta Giovanni – Porta Giuseppe e Margherita

Domenica 13 Battesimo del Signore

ore 8.30 S. Messa : Bruno Garavaglia – Angela Garavaglia – Enrico Alemani

ore 10.30 S. Messa : Per la comunità

ore 21.00 Recita del Rosario tramite la radio parrocchiale

Lunedì 14 Per la santificazione del lavoro

ore 8.00 S. Messa: Fam. Lapponi

Martedì 15 Per un saggio uso dei beni della terra

ore 8.00 S. Messa: Colombo Mario e fam.

Mercoledì 16 Feria

ore 8.00 S. Messa: Garavaglia Mariangela

Giovedì 17 S. Antonio Abate

ore 8.00 S. Messa: Carla – Fausto – Piero Stoppa

Venerdì 18 Cattedra di S. Pietro apostolo

ore 8.00 S. Messa: Garegnani Anna – Mario – Vittorio

Sabato 19 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Antonia – Giovanni – Luigia – Antonio - Garegnani Angelo (1941)

Domenica 20 II^ Dopo Epifania

ore 8.30 S. Messa: Asperti Severino – Amico Giuseppe

ore 10.30 S. Messa : Sara Comazzo (da Ivan e Claudio)

Calendario pastorale

Martedì 8 Ore 17.00 riprende la catechesi comunione 2

Mercoledì 9 Ore 20.45 Scuola di teologia per laici presso la Sala della Comunità: “ *Uomo e donna. Differenza e incontro*”

Giovedì 10 Ore 17.00 riprende la catechesi di comunione 3 e cresima

Venerdì 11 Ore 21.00 Lectio divina per adulti, “ Rivestire l’uomo nuovo”, proposta dall’Azione Cattolica, presso l’Istituto Canossiano Magenta , V. S. Biagio, 15

Sabato 12 Ore 21.00 Spettacolo teatrale della compagnia “ In prima fila”, presso la sala della Comunità

Domenica 13 Ore 15.00 catechesi comunione 1

Mercoledì 16 Ore 20.45 Scuola di teologia per laici presso la Sala della Comunità: “ *Origine dell’uomo e peccato originale*”

Sabato 19 e Domenica 20 Al termine delle Ss. Messe vendita torte per la Sala della Comunità

Domenica 20 Ore 15.00 laboratorio per preparare il carnevale, in oratorio
Il laboratorio continuerà le domeniche successive

Festa della Famiglia Domenica 27 gennaio

Ore 16.00 Tombolata presso la Sala della Comunità

Ore 18.00 Ritrovo in oratorio per un “Apericena” aperto a tutti i ragazzi, famiglie e non...
Iscrizioni, entro lunedì 21 gennaio, presso la cartoleria Zoia. Quota: 5 €

Anagrafe parrocchiale 2018

Funerali: 34

Battesimi: 19

Matrimoni: nessuno